una legge che riguarda la loro classe e il loro esercizio professionale.

Ma se si pensa che il legislatore nella sua relazione ha manifestato il proposito di aver dei riguardi per la lunga e tacita tolleranza delle autorità, ed ha espresso il desiderio di evitare lesioni di interessi, sia pure non legittimamente costituiti, ed evitare delle scosse che potevano apportare degli squilibri economici e morali in tante famiglie; se si pensa che talvolta perfino delle violazioni di legge compiute con profitti illeciti e con nocumento privato e con danno sociale vengono sanate per effetto di amnistie, è da ritenere che la coscienza pubblica debba reclamare fervidamente che il Governo sia il più benevolo possibile verso tanti professionisti minacciati di scadenza che, dopo tutto, hanno la solo colpa di aver omesso la denunzia al prefetto, e di aver dimenticato il pagamento della tassa di concessione.

Io invoco dal Governo, che del resto ha dato con simpatica parola affidamenti di disposizioni benevole, le maggiori facilitazioni, miranti alla legittimazione pura e semplice delle farmacie che erano già in esercizio prima della legge vigente.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Sandulli, al ministro dell'interno, « perchè dica a quale uso fu destinata la somma di 300 mila lire superata dai fondi di beneficenza raccolti per pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906 »;

Tasca, al ministro delle finanze, « per conoscere i motivi per i quali, malgrado le categoriche istruzioni dell'Amministrazione centrale, s'indugia tuttora nell'esecuzione del progetto di ripartizione delle terre demaniali di Boccadifalco (Palermo);

Agnelli, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se intenda ristabilire il servizio delle lettere-telegramma ».

Segue la interrogazione dell'onorevole Mazzoni al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere le ragioni del trasloco telegrafico da Ravenna a Cagliari del professor Leone Dalle Man, trasloco che ha tutti gli aspetti di una persecuzione politica ».

ROSADI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo che questa interrogazione sia differita a giovedì.

PRESIDENTE. Sta bene.

La interrogazione successiva dell'onorevole Mazzoni al ministro dell' interno, « sul contegno della pubblica sicurezza a Corato in occasione di provocazioni e violenze commesse contro la pacifica cittadinanza », non essendo presente l'interrogante, s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Appiani, Morpurgo, al ministro dei lavori pubblici, « sull'urgenza di una riforma radicale delle tariffe ferroviarie, per il trasporto delle merci spedite a grande e piccola velocità, coll'intento di semplificarne la struttura e di agevolare il traffico nazionale con vantaggio del pubblico erario ».

L'onorevole sottosegretario di Stato pei lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La revisione delle condizioni dei trasporti e la semplificazione delle tariffe furono disposte da due leggi: dalla legge 7 luglio 1907 e dalla legge 25 giugno 1909.

A tale scopo fu istituita una Commissione ministeriale, la quale, sin dalla fine del 1912 ha presentato le sue proposte. Su tali proposte dovrà ora riferire, a norma di legge, il Consiglio generale del traffico, che ha già preso in esame le proposte riguardanti le condizioni generali dei trasporti ed ha formulate le proprie conclusioni in una prima parte della sua relazione.

Ora attende all' esame della seconda parte, quella relativa alle tariffe. Nessun provvedimento quindi può il Ministero prendere sino a che il Consiglio del traffico non abbia espresso il suo avviso. A ogni modo il Ministero dei lavori pubblici riconosce la grande importanza e l'urgenza del problema al quale s' interessa l'onorevole interrogante e non mancherà di sollecitare il Consiglio generale del traffico perchè al più presto presenti le definitive sue conclusioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Appiani ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

APPIANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la sua cortese, franca ed esplicita risposta. Camere di commercio, consessi commerciali e industriali da molti anni attendono la riforma delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci a grande e a piccola velocità. E l'articolo 38 della legge 7 luglio 1907, come ben disse l'onorevole sottosegretario di Stato, aveva previsto una tale riforma. Sono trascorsi quasi otto anni, e mentre la riforma dovrebbe trovarsi allo stato completo, ci troviamo ancora al periodo di istruttoria. Non siamo neppure al principio della fine e la riforma